

LA VITA COME PROBLEMA



La mancanza di pace nei rapporti con le cose e le persone, rende la vita ingarbugliata, piena di problemi. L'esistenza assume ai nostri occhi gli aspetti di un grande impiccio da risolvere attraverso la rete di piccoli e grossi problemi che dobbiamo affrontare quotidianamente in famiglia, negli affetti più cari, nello studio o lavoro, nella socialità, in tutto quello che ci capita di vivere. Ed è una gran fatica, a volte sfiancante. Ma, in effetti, la realtà - tale come si presenta con gli eventi, le circostanze, gli incontri di cui è fatta - non è che il riflesso della confusione del cuore, della debolezza della libertà e della mancanza di un orientamento sicuro. Non è la realtà, insomma, ad essere sbagliata: siamo noi che vi riversiamo dentro quella strana contraddizione che il cuore umano avverte. È dal cuore, dal grande enigma che vi risiede, che occorrerebbe ripartire per affrontare tutta la trama di circostanze. Saper affrontare tale enigma è la grande sfida che ci lancia la vita stessa. Potremmo così vedere che i singoli problemi ci sono offerti come opportunità di vere e proprie trasformazioni, in noi e negli altri.

I TENTATIVI DI SOLUZIONE



Ognuno di noi tenta in qualche modo di risolvere l'enigma della vita e la sua contraddizione e tali tentativi hanno alcune costanti che sono diventate anche strutturali. Stare di fronte al dramma che caratterizza l'esistenza umana non è facile, per questo spesso lo rifuggiamo, risolvendolo superficialmente, ovvero riducendolo e addirittura negandolo, accontentandoci allora del poco che la vita può riservare. Da qui nascono lo scetticismo (non c'è risposta) e il nichilismo gaio che contraddistingue la nostra epoca (non c'è il problema). Eppure non smettiamo di cercare di mettere a posto le cose, per esempio pretendendo che una giustizia più dettagliata – che copra possibilmente tutto lo spettro degli ambiti dell'esistenza – possa ristabilire quell'ordine che sentiamo perduto, “sognando sistemi talmente perfetti che più nessuno avrebbe bisogno d'essere buono” (*T.S. Eliot*). Sono tutti sforzi fallimentari a breve o lungo termine, che però ci fanno comprendere che forse, come ogni cuore veramente religioso ha sempre presentito, abbiamo bisogno di un Altro, abbiamo bisogno di essere salvati.

IL DESIDERIO INESTIRPABILE



Abbiamo mille segnali nella vita che ci suggeriscono di un desiderio fondamentale che è difficile sopprimere. Che sia la voglia di vivere nonostante tutto, o la vibrazione che percepiamo di fronte alle cose belle, o ancora la commozione per la presenza di qualcuno, e persino le nostre afflizioni e dolori, fino alla perdita di una persona cara. Le domande di senso, inoltre, affiorano continuamente dal fondo del nostro animo: perché? Che senso ha? Chi sono? Questi interrogativi documentano che c'è qualcosa in noi che non riusciamo a tacitare e nascondere nemmeno a noi stessi. Sono tutte indicazioni del fatto che non ci arrendiamo facilmente a non desiderare o a desiderare poco. Come una nota dominante e insistente il desiderio di pienezza e felicità è ciò che più di ogni altra cosa caratterizza l'esperienza umana. Esso si esprime come speranza incrollabile, o come attesa ansiosa, oppure come grido disperato. In ogni caso i desideri che abbiamo esprimono, in fondo, l'urgenza di un bene profondo che non riusciamo a darci da soli.

CHI CI FARÀ VEDERE IL BENE?



Dobbiamo essere onesti. Malgrado i nostri buoni e nobili sforzi non siamo capaci di risolvere questa strana contraddizione che caratterizza le nostre umane vicende. Arriviamo ad arginare alcuni eccessi, a sistemare qualche brandello, a sopportare l'imperfezione nostra e altrui, a sacrificarci per qualche ideale, ma mai a sciogliere definitivamente il nodo drammatico del male che ci circonda tutto attorno, ma che sappiamo che indugia in noi, quasi invincibile. È il motivo per il quale preghiamo – tutti in qualche modo lo hanno sempre fatto – che il Mistero di Dio, comunque lo si voglia figurare, venga in soccorso alla nostra incapacità, ci mostri una via, ci faccia vedere, si riveli.